

Commissione d'accesso a Castellammare Pd e 5 Stelle escono dall'amministrazione

Da ieri in Comune i funzionari nominati dal prefetto: 6 mesi per accertare se ci sono state infiltrazioni camorristiche

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Appena entrati al Comune di Castellammare di Stabia il viceprefetto, Dario Annunziata, e il tenente dei carabinieri Vittorio Tesoro hanno voluto incontrare la segreteria generale Concettina Romano. Un breve colloquio con la richiesta di primi atti da esaminare. Si è insediata intorno alle 11 la commissione d'accesso che il prefetto Michele di Bari ha inviato per verificare la presenza di infiltrazioni del clan D'Alessandro nel Comune governato dal sindaco Luigi Vicinanza. Mancava solo Riccardo Buonomo, della Sezione anticrimine della questura, che arriverà nei prossimi

giorni. I tre ispettori del pool hanno 6 mesi per accertare se la camorra si è infiltrata in Comune e se ha condizionato le elezioni del maggio 2024. Nel primo giorno hanno acquisito gli atti relativi al personale, l'elenco dei dipendenti, i documenti dai quali si ricava la radiografia dell'organizzazione del Comune. Ma l'arrivo del pool ha subito un primo effetto politico. Il Pd esce dall'amministrazione Vicinanza, il giornalista che il partito di Elly Schlein ha scelto un anno e mezzo fa. I Cinque Stelle lo seguono. Vicinanza resta senza i due partiti della sua coalizione. È il segretario regionale Piero De Luca a telefonare al sindaco per comunicargli la decisione, che di fatto porta i Dem sulla posizione sostenuta da mesi da Sandro Ruotolo, l'europarlamentare Dem, che si è dimesso da consigliere comunale a dicembre, chiedendo l'uscita dalla maggioranza dei quattro eletti del Pd. In serata De Luca dichiara: «Sono venute meno le condizioni politiche per proseguire. La nomina della commissione d'accesso impone una posizione netta da parte del Pd, anche alla luce delle notizie che giungono dalle inchieste in



➔ Nella foto sopra il Comune di Castellammare di Stabia

atto». Pochi giorni fa è stato ascoltato dal pm della Dda, Giuseppe Cimarotta, l'ex consigliere comunale di maggioranza Gennaro Oscurato, indagato per concorso esterno in associazione camorristica, poi dimessosi quando è emerso il suo coinvolgimento. Sentito, ma non come inda-

gato, anche Nino Di Maio, l'altro consigliere comunale che ha detto addio all'esperienza politica per la presenza del figlio e nipote nella stessa inchiesta. Ma il riferimento alle indagini di De Luca non convince i consiglieri comunali stabiesi del suo partito: «Ci stupisce questa scelta». E fanno un parallelo con la vicina Torre Annunziata dove la commissione d'accesso è arrivata due settimane fa, «non comprendiamo il diverso atteggiamento che la segreteria regionale ha avuto nei confronti dell'analoga vicenda di Torre. Se sussistono gravità maggiori, di cui il segretario è a conoscenza, perché non ne siamo stati informati?», chiedono. Intanto, sulla stessa posizione del Pd regionale, si ritrovano i Cinque Stelle, che ricordano di avere chiesto a Vicinanza le dimissioni. E ora Salvatore Micillo e Carmela Auriemma, coordinatore regionale e provinciale, dicono: «Il sindaco ha scelto una strada diversa, ma che alla luce degli ultimi sviluppi, apre inevitabilmente una fase nuova». Concludendo: «Riteniamo di non poter proseguire con la stessa configurazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA
di **DARIO DEL PORTO**

Vicinanza “I Dem fuggono io lasciato solo ma resto E Schlein ora venga qui”

La notizia della nomina della commissione d'accesso in Comune raggiunge il sindaco di Castellammare di Stabia Luigi Vicinanza mentre è a Napoli, nella chiesa di Santa Maria a Piedigrotta, per presenziare ai funerali di Sabatino Santangelo. «Era una persona a me molto cara che per 17 anni è stata ingiustamente sotto inchiesta. Questa coincidenza mi è sembrata quasi uno strano segno del destino», dice il giornalista prestato alla politica che conferma di non avere alcuna intenzione di fare un passo indietro: «Finché ci sarà una maggioranza vado avanti. Il Pd fugge, io resto». E lancia un invito alla segretaria dem Elly Schlein: «Se vuole governare il Paese, venga a Castellammare per rendersi conto di persona della fatica che comporta amministrare una città. Venga a vedere la solitudine nella quale operano i sindaci, le difficoltà, anche le minacce che si subiscono ogni giorno su questi territori».

La commissione d'accesso a poco più di tre anni dallo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose è una sconfitta?

«Assolutamente no. Anzi, ben venga. Ci aiuterà a fare chiarezza. Facciano tutte le verifiche. Questa amministrazione ha lavorato per il bene della città. Ritengo che non ci sia alcun atto collegabile agli interessi della camorra».

Non è stato forse un errore, in campagna elettorale, allargare la



Il sindaco Vicinanza durante il quesito time di ieri

coalizione così da far entrare anche persone come l'ex consigliere comunale Gennaro Oscurato, ora indagato per concorso esterno in associazione camorristica?

«No. E mi spiego: quella coalizione così ampia era sul tavolo prima che io venissi designato come candidato del centrosinistra. Molti di quei rappresentanti, anche della lista dove è stato eletto Oscurato, si riunivano per incontri nella sede del Pd. Il futuro segretario provinciale del partito, Francesco

Dinacci, quando fu nominato commissario a Castellammare, mi invitò a mantenere una larga coalizione».

Perché allora un esponente di spicco del Pd come Sandro Ruotolo contesta alla sua amministrazione di non aver fatto da argine alla camorra?

«È la complessa dialettica interna al Pd».

Dunque lei non parla di “fuoco

“
La segretaria deve toccare con mano le difficoltà e anche le minacce che affronta chi amministra in questi territori

“
Non mi dimetterò fino a quando ci sarà una maggioranza, è facile chiamarsi fuori La posizione dei democratici mi ferisce

amico”?

«La metterei così: Ruotolo fa la diagnosi: a Castellammare esiste la camorra. Ed è un dato oggettivo da quasi 50 anni. Il problema è la terapia».

E qual è?

«Premesso che la lotta ai clan non è compito solo del Comune, si fa insieme a forze dell'ordine, magistratura, prefettura, corpi sani della società. Ma anche inaugurare una scuola e un parco giochi a Scanzano, un'altra scuola

ecosostenibile nel quartiere Postiglione, a consumo energetico zero, utilizzare un bene confiscato ai clan nel centro della città come punto informativo per le fasce più deboli serve a contrastare la camorra. Ne apriremo altri due. Continueremo su questa strada. E posso fare un altro esempio?».

Lo faccia.

«La spiaggia gratis. Il mare bonificato non è merito mio, ma della giunta regionale e in particolare dell'attuale vicepresidente Mario Casillo. Ma permettere che l'arenile possa essere fruibile gratuitamente per tutti è un modo per combattere la povertà e il degrado. E quindi per contrastare la criminalità organizzata».

Si è sentito lasciato solo?

«I sindaci vengono sempre lasciati soli, anche dal governo. Per questo vorrei che la segretaria Schlein venisse a toccare con mano quanto dico. Mi sono ritrovato al fianco il prefetto Michele di Bari e il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi».

Il Pd ha 4 consiglieri. Il segretario regionale Piero De Luca sostiene che siano «venute meno le condizioni per proseguire». Anche i Cinque Stelle, che hanno un consigliere, sono sulla stessa linea. Ancora convinto di non dimettersi?

«Ho appena riunito i consiglieri di maggioranza e mi hanno confermato il sostegno. Finché ci saranno i numeri, non mi dimetto. La posizione del Pd mi ferisce umanamente e la considero un errore politico. È facile chiamarsi fuori e sottrarsi alle responsabilità».

Pentito di essere tornato a Castellammare per fare il sindaco?

«No, perché la solidarietà di tanti cittadini mi ripaga di queste amarezze. Il 15 gennaio ho organizzato una manifestazione al Supercinema che era letteralmente stracolmo di gente. L'altro giorno mi ha fermato un signore che mi ha detto: “Sindaco, sono di destra ma voglio che lei vada avanti”. È quello che ho intenzione di fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA